

Intervista UNI (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-009

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: laurea triennale

Classe di età: 35-54 anni

RES-CM-C

Durata dell'intervista: 45 minuti e 11 secondi

Breve presentazione della ricerca

D: buonasera

R: buonasera a lei

D: intanto la volevo ringraziare per aver accettato di fare questa intervista e di essere venuta qui

R: grazie a lei

D: eee allora, intanto, iniziamo con...qualcosa di molto molto semplice. Volevo sapere intanto come sta?

R: bene, tutto bene, grazie

D: bene e come si sente in questo periodo?

R: in questo periodo bene, nonostante sia un periodo un po' caldo, insomma, con queste temperature, però... sto bene, sono molto... molto serena. Anche da un punto di vista proprio di vita personale, anche lavorativa, sono molto impegnata, però sento che riesco a... comunque a gestire bene il lavoro

D: bene, bene, e come è stata oggi la sua giornata? Che cosa ha fatto?

R: beh, oggi è stata abbastanza impegnativa, perché ho avuto molti appuntamenti nella mattinata, eee situazioni anche un po' particolari lavorative, però diciamo che sono riuscita a...grazie anche alla collaborazione dei miei colleghi a...portare a termine il lavoro, e poi oggi è venerdì e quindi il venerdì è un po'...come dire, ad un certo punto dopo il lavoro...quando finisce il lavoro ci si sente molto più rilassati, no? Perché si ha la previsione del week end e...dove sicuramente si cercherà di rilassarsi, anche se poi magari uno nel week end fa talmente tante cose che poi effettivamente non si rilassa [sorridente] però sono cose piacevoli

D: e che cosa pensa di fare, quindi, in questo week end?

R: mah, dunque domani vorrei andare al mare eee ho organizzato di andare al mare con una mia amica, qui vicino CAPOLUOGO DI REGIONE, in un posto molto bello, dove si ha la possibilità soprattutto di farsi un bel bagno e domenica dovrei andare a casa di amici

D: bene

R: che hanno una piscina e quindi insomma...

D: quindi vedrà molti amici durante questo week end...

R: sì, sì, decisamente sì, sì, sì. Diciamo che curo...nel week end cerco di curare un pochino di più le relazioni...quelle un po' più importanti, più profonde, anche datate, insomma le amicizie insomma che ci sono da un po' di anni, con i quali condividiamo anche interessi e quindi...

D: mi sembra di capire che quindi lei da un grande valore all'amicizia...

R: sì, decisamente sì, sì, sì. È un... come dire, un aspetto della vita, quindi della mia vita molto molto importante...le relazioni in generale, poi l'amicizia, insomma...

D: e che cosa mette in campo quando intraprende un'amicizia, oppure che cosa chiede all'altro?

R: mah...mettere in campo...cioè metto in campo me stessa e quindi cercando veramente di dare gran valore a quello che sto vivendo eeee...sull'aspettativa, è qualche cosa alla quale non penso e che però poi magari mi ci trovo a riflettere magari nel momento in cui può accadere qualche cosa che mi riporta a questa condizione, a questa domanda, no? Se nella relazione succede qualcosa, per esempio, e quindi poi la domanda viene...ma, allora perché tu

ti aspettavi qualcosa? Ok. Che penso sia una condizione anche normale, ok. Non penso sia...debba essere fondamentale in una relazione, no? E adesso riesco molto di più a dare in un modo incondizionato. Qualche anno fa...ancora qualche anno fa c'era molto questo discorso dell'aspettativa. Ma io questo lo lego anche molto al discorso dell'età

D: uhm

R: che andando avanti, no? si...come dire...si...si lasciano andare tantissime cose, tra virgolette cose

D: certo. E che cosa le piace condividere con i suoi amici?

R: mah...mi piace condividere un ...devo essere sincera un po' tutto. Da...da quello che può essere il fatto di condividere la quotidianità nella settimana, no? Per esempio, il fatto di sentirsi...non c'è bisogno di sentirsi tutti i giorni, ci si può sentire anche una volta a settimana, nel raccontarsi quello che ti è successo dal punto di vista lavorativo, no so personale, ma anche se mi sono comprata una cosa, per esempio, o anche se ho sogno che vorrei realizzare qualche cosa eee...io sono molto per la condivisione, ma la cosa importante è essere almeno in due [ride]

D: [ride]

R: [ride] perché se non...non si può condividere

D: certo...

R: eee quindi è questo, anche poi essere pronta a condividere anche momenti difficili, che possono essere dei momenti che durano anche per molto tempo, magari, no? Però di...far sentire all'altra persona che ci sono. Magari anche in silenzio, perché non c'è bisogno di fare grandi cose secondo me, però penso che sia importante, come penso che lo è anche per me...lo sia anche per me, il fatto di sapere che comunque le persone ci sono

D: certo

R: quindi e questo è come condizione

D: certo. Diceva pochi secondi fa, che è bello anche condividere i sogni, no? con le persone amiche...

R: sì, sì

D: mi spiega meglio questo aspetto che mi sembra molto bello, molto interessante...

R: il fatto di condividere i sogni...o di avere i sogni?

D: i sogni...di avere e di dividerli

R: allora, per me i sogni sono una cosa importantissima della vita, perché sono quello che...che veramente ci alleggerisce anche tantissimo, no? E ci dà anche una grande speranza, ok. Soprattutto poi nel pensare che io questi sogni...noi questi sogni non li lasciamo nel cassetto e quindi questo poi presuppone il fatto di mettersi in gioco e di fare per realizzare, perché non restino solo sogni, ma siano realtà e poi quindi questa cosa è bella...è bello condividere i sogni con gli amici, con le persone vicino, perché poi in qualche sogno magari possono partecipare anche gli altri, anche queste persone e poi perché se tu decidi che queste persone sono delle persone che sono accanto a te nella tua vita, hai anche il desiderio di dividerle queste, no? Di cose, ma qualsiasi sia, insomma, no?

D: certo. E ripensando alla sua vita, quali sono stati i sogni che ha realizzato?

R: mah...dunque...sogni...proprio sogni, sogni, sogni sono stati molto legati ai viaggi

D: ok

R: che magari desideravo tanto fare un viaggio e pensavo che magari sarebbe rimasto solo nel cassetto e invece non è vero, questo sì è...sì è assolutamente realizzato e anche magari il fatto di realizzare una condizione personale di un certo tipo e alcuni momenti ho pensato che potesse essere anche un sogno, magari, no? E invece poi magari ci sono riuscita e quindi è stato importante.

D: certo, certo. Quindi nella sua vita, comunque, per esempio, mi sembra di capire che sono molto importanti i viaggi

R: sì

D: ok. Se la sente di raccontare uno dei viaggi che le è rimasto nel cuore?

R: sì. Allora, il viaggio che mi è rimasto nel cuore è stato il viaggio che ho fatto a Cuba

D: ok

R: è stato molto bello. Sarà che era anche in un periodo particolare della mia vita perché mi ero separata da poco e avevo deciso appunto di fare questo viaggio e ho scelto Cuba perché...ecco Cuba è sempre stato un posto che avrei voluto vedere...visitare e immergermi completamente in questa realtà, in questa cultura perché il Che è sempre stato, no? Il mio idolo. E quindi poi andare lì...io poi sono andata nel 1997 98, quindi insomma svariati anni fa, è stata una cosa bellissima, emozionantissima anche perché l'ho fatta con altre tre amiche e l'abbiamo girata tutta con la macchina e abbiamo vissuto nelle loro case, quindi in questo contatto molto con loro, dove si è sentita una grandissima dignità, nonostante la loro condizione eee e nonostante la loro condizione, una grande dignità e anche una grande leggerezza

D: uhm

R: hanno...proprio la trasmettono tantissimo e ho avuto l'occasione di conoscere avvocati, notai, professori che magari facevano...portavano il taxi, oppure affittavano le loro case particolari...erano delle persone di una cultura incredibile proprio e che facevano questo chiaramente perché non riuscivano a vivere, altrimenti non...non avrebbero potuto vivere eee però lo facevano veramente con leggerezza, veramente, cioè non erano appesantiti da questa condizione, cioè non si sentivano sconfitti, falliti, no?

D: certo

R: ma avevano scelto, piuttosto che...no? Fare altro

D: quindi un altro valore che lei, insomma, cita, è proprio quello della dignità...

R: sì

D: e rispetto, per esempio, a quello che viviamo oggi nella nostra società, che cosa pensa di questo valore? Del valore della dignità...

R: io penso che non ci sia molto, anzi esattamente il contrario...eee...c'è una forma di individualità. C'è una grande forma di individualismo, che è un'altra cosa. Nel senso che proprio non è considerare l'essere umano nella sua peculiarità, ma molto più come numero e quindi la dignità non c'è perché...basti pensare da un punto di vista lavorativo quante persone magari anche miei coetanei, no? Quindi intorno ai cinquant'anni, anche un po' più giovani, che hanno perso il lavoro all'improvviso e questa società non è in condizione, non è stata in condizione e non è tuttora in condizione di poterli ristabilire una condizione proprio di...di dignità, proprio, come persone, o per i giovani, giovani di trent'anni che ancora non sono...non riescono a fare delle esperienze lavorative di un certo tipo, nonostante magari abbiano condotto degli studi, si siano impegnati eee non c'è dignità neanche in alcuni casi quando si sta male, o quando non ci assiste la salute, in tantissimi posti purtroppo...

D: certo

R: eee e questo poi porta a non avere...a non avere più il rispetto, la dignità neanche all'interno dei propri nuclei, che possono essere quelli familiari, lavorativi, o comunque dell'ambiente e questa è una cosa che sinceramente non dà speranza nella vita, no? Eee e che invece di...di fare in modo che le persone abbiano...cioè trovino dentro la propria vita uno scatto maggiore per fare qualche cosa, in realtà tendono invece a...a farti abbassare sempre di più anche la tua stima, la tua autostima e quindi se viene a mancare questo chiaramente tutto quello che poi l'ambiente riflette, riflette una condizione di negatività

D: certo, certo. Bene, in questi dieci minuti abbiamo tirato fuori due grossi argomenti che sono l'amicizia e la dignità

R: sì

D: grandissimi temi, no? Ci sono altri valori che lei sente di avere, o magari desidera, insomma anche vedere negli altri, osservare negli altri? Quali sono questi valori?

R: guardi, una cosa molto importante penso che sia...che io sento molto forte nella mia vita è la generosità

D: uhm

R: la generosità intesa però proprio come desiderio di...di vivere la propria vita dedicandosi anche agli altri, no? Con generosità, in qualsiasi manifestazione, in qualsiasi espressione. Da avere il desiderio di voler essere generosi nel voler insegnare, nel voler trasmettere qualche cosa, ma non con arroganza, no? Proprio del fatto di poter mettere a disposizione anche le proprie conoscenze, con generosità, quindi non con arroganza, o con saccenza, ok. Esattamente il contrario eee e la generosità proprio di pensare all'altro, anche nel suo bisogno eee che può essere di qualsiasi genere perché credo che in questa, questa società...come ne parlavamo anche prima legato al discorso della dignità, non dia molto spazio alla comunicazione anche, ok. E quindi molte persone non si sentono ascoltate perché...insomma l'ascolto anche...

D: certo

R: ...è una manifestazione di generosità verso l'altro. Dico l'ascolto e non il sentire perché il sentire è una cosa, ascoltare è un'altra almeno per me, quindi, quando si ascoltano le persone, si ascoltano con il cuore proprio, no? Non si ascoltano solo con le orecchie, quello è un sentire un rumore, alla fine e questo ascolto ci dà la possibilità di metterci in contatto con gli altri e quindi di manifestare proprio questa generosità e l'altro, inevitabilmente, potrà fare esattamente la stessa cosa nel sentirsi accolto, quindi per dimostrare questa generosità, tirarla fuori, perché io sono certa che in tutti noi...cioè l'essere umano è perfetto, ha tutta una serie di condizioni. Il punto è riuscire a poterle tirare fuori, quindi poterle sviluppare, perché io ritengo che noi siamo tutti perfettamente dotati

D: bene, bene. Questo è un altro grande valore, davvero, quello della generosità. Nella sua vita ha avuto esempi di generosità? Ovvero che qualcuno è stato generoso nei suoi confronti...

R: sì, sì, sì. Da questo punto di vista sono stata anche molto fortunata. Sono stata fortunata eee diciamo tra le mie amicizie, tra le mie conoscenze anche. Amicizie e poi conoscenze, anche per cose che sono capitate anche estemporanee, eh? Come cosa. Eee e poi, anche da un punto di vista proprio anche lavorativo, per esempio, sono stata fortunata perché ho incontrato delle persone giuste che mi hanno...eee...mi hanno accolto e con generosità hanno messo a disposizione il loro sapere e questo per me è stato molto importante, perché comunque mi ha confermato il mio sentire e ha fatto sì che anche io potessi continuare a...a portare avanti questo...questo messaggio

D: bene. E quindi lei come dona la sua generosità agli altri, oggi come oggi?

R: oggi come oggi la dono...guardi, potrà sembrarle una cosa molto banale, innanzitutto nell'accoglienza

D: uhm

R: nel cercare di accogliere il più possibile le persone. Faccio una premessa. Per prima cosa cerco di accogliere tutti i giorni me stessa, perché mi sembra un grande gesto di generosità importante [sorridente], anche perché altrimenti non potrei entrare in contatto con gli altri, e poi gli altri, assolutamente sì. Oggi, per esempio, ho avuto un'esperienza bellissima proprio su questa cosa dell'accoglienza e della generosità, che ho ricevuto una persona del Ruanda

D: uhm

R: ok. Che era stato vittima degli eccidi che ci sono stati eee...e il fatto di averlo, di aver accolto questa persona per motivi di lavoro e avergli trasmesso la grande ammirazione per loro, no? Per le persone che avevano comunque subito questo e che, nonostante avessero subito determinate cose, comunque avessero deciso di lottare, di andare avanti eee questa cosa l'ha colpita molto questa persona, perché mi ha detto che non gli capita facilmente di incontrare persone che innanzitutto conoscano la loro storia. Ok. E che si dimostrino così accoglienti nei confronti di persone che hanno subito certe cose, ok. C'è molto più...e soprattutto per alcune domande che gli ho fatto, gli ho chiesto se gli potevo chiedergli qualcosa, se avessi potuto chiedere qualcosa, e lui ha detto di sì, come no? ed era molto felice di poter condividere con me questa cosa. Allora penso che questo sia un grande gesto di generosità che io ho mostrato nei confronti della vita di questa persona e che questa persona, inevitabilmente, mi ha restituito, ok? Tant'è che mi ha anche detto che adesso, quando ci saranno delle commemorazioni, mi inviterà perché ci teneva particolarmente a questa cosa. E io ho visto nei suoi occhi un grande stupore

D: bene. Immagino però che questa predisposizione all'accoglienza non si verifichi soltanto nel lavoro

R: no

D: ma che faccia parte proprio della sua vita

R: sì, tendenzialmente sì. È una cosa che mi...mi appartiene, da questo punto di vista mi ritengo molto fortunata. Devo fare un po' attenzione però, perché poi in alcuni momenti, magari perdo di vista un po' una forma tra virgolette, mi passi questa espressione, di protezione nei confronti poi della mia vita

D: ok

R: che...non vuol dire alzare le barriere, non vuol dire...ma vuol dire fare attenzione perché poi può accadere che magari, anche involontariamente, io non voglio dire che c'è una predisposizione da parte degli altri, magari c'è un modo di essere, ok, che può in qualche modo anche ferire l'altra persona, anche se non c'è questa intenzione, eh? Perché non...insomma non credo...voglio dire fortunatamente non penso che mi sia capitato mai

D: e questa capacità di accoglienza lei la riscontra anche negli altri?

R: sì, abbastanza, abbastanza. C'è molta diffidenza, però dire che se, insomma, sa che cosa c'è? Che...le persone restano molto stupite [breve pausa] non perché loro, come dire, non abbiano...non vogliono dimostrata questa accoglienza, no? però c'è molta difensiva, perché non ci si fida dell'altro. Io quello che dico è che quando tu accogli le

persone in un certo modo, le persone ti guardano un po' così, no? Perché c'è sempre un po' il sospetto...ma questa perché fa questo? Che vorrà mai? Che c'è dietro? Eccetera, eccetera, no? Oppure, come si dice normalmente? Dove sta la fregatura? Ok. E però io credo che no...dico anche che le incontro le persone così accoglienti insomma

D: e come si spiega, invece, questo atteggiamento di diffidenza, no? Che magari ha riscontrato in altre persone?

R: mah, sa la diffidenza può venire o per esperienze negative, dove magari non ci si è riusciti però nemmeno parecchio a mettersi in discussione, no? Cioè nel senso, ma come mai mi sono trovata in questa situazione? Molte volte la diffidenza può essere anche sinonimo di insicurezza magari, no? Eee se non ci si sente sicuri di noi stessi, di alcune cose e magari poi si manifesta questa, la diffidenza, in realtà magari è anche una forma di paura verso l'altro, perché magari ci sono state anche esperienze, come dicevo prima, negative e magari si sta più un pochino sulla difensiva, no?

D: certo, certo

R: come, come condizione... Anche se io ritengo sempre che tutto parte da noi [pausa] da quanto noi riusciamo a percepirci, da quanto noi riusciamo ad essere in equilibrio con noi stessi, con il nostro sentire...

D: è interessantissima questa cosa che dice...mi spieghi meglio, che cosa significa essere in equilibrio con se stessi e con il proprio sentire?

R: equilibrio con se stessi...è proprio...io ritengo che sia proprio questa condizione appunto di ...ritorno al discorso di prima dell'ascolto, no? Di imparare ad ascoltarsi rispetto a quello che io posso provare anche in una giornata, no? Noi...molte volte lo diciamo che non...nessun attimo è uguale a quello che io ho vissuto, ok. Quindi nessuna giornata sarà uguale, può essere pure che siano simili, ma non sono mai uguali, se ci pensiamo, no? E il fatto di ascoltare questo, rispetto a se stessi, è proprio nella crescita, ok? Cioè se io sono una persona che mi metto in discussione, se io sono una persona diciamo proiettata...verso la costruzione della mia vita, no? Giorno dopo giorno eee io questo lo posso fare se ho una capacità di percezione e di ascolto di me stessa, ok? Di...dire proprio, ma oggi, alla fine della mia giornata, che cos'è che c'è stato di diverso da ieri e che cos'è che magari, nell'ambito anche della mia vita familiare, piuttosto che nella mia vita lavorativa, che cos'è che ho migliorato, per esempio, no? Rispetto, o a che cosa, potrei cominciare a migliorare, pensando a quello che dovrò fare domani? Ma non vissuto come un'ansia da prestazione, come la decisione proprio di ricostruire qualcosa di nuovo o...e di...cioè credere proprio che si possano cambiare anche le situazioni, no?

D: certo

R: quindi, in questo senso, ritengo che se io riesco ad ascoltarmi, anche nel malessere, per esempio, magari se oggi è stata una giornata negativa...dico ma...perché è stata questa giornata negativa? Sì, è vero ho incontrato questa persona...l'incontro con questa persona mi ha turbato...ma perché mi ha turbato? Cosa è successo? In realtà, io perché vivo male queste situazioni quando mi si prospettano davanti, no? Ma che cos'è che mi vuole dire questa situazione? Dove sta questa condizione che non mi fa star bene? Allora, nel cercare di costruire questo equilibrio, questa condizione, nell'ascoltarmi, giorno dopo giorno, se io rifletto su quello che sento dentro di me e quello come mi risponde l'ambiente, io sicuramente cercherò di affinare certe [pausa] il mio sentire e certe mie condizioni di crescita sempre, rivolto verso sempre ad una crescita, ad un miglioramento

D: quindi lei si definirebbe una persona in costante evoluzione?

R: sì. Questo sì, è quello che cerco di fare, sicuramente sì

D: e cosa la aiuta in questa sua evoluzione?

R: mah...io ho fatto una scelta...un po' di anni fa, diciamo religiosa, che appunto mi sono avvicinata al buddhismo e questa scelta, diciassette anni fa l'ho fatta, un po' così, per caso insomma. Me ne avevano parlato...me ne aveva parlato un mio familiare eee e ho provato a vedere che cosa è che questo provocava nella mia vita e ho cominciato un po' come per dire...vabbè, adesso proviamo questa cosa ed ero in un momento della mia vita, in una fase, completamente atea, no? Eee...io credo che insomma la religione, la spiritualità, nella vita dell'essere umano sia molto importante, no? Eee c'è una spiritualità anche nell'essere atei, non dico di no, eh? Assolutamente eee ma l'uomo ha bisogno proprio, no? Di questa, questa condizione e l'incontro con il buddhismo mi ha sicuramente reso una persona diversa e adesso sono diciassette anni eee non ho trovato un'altra condizione, no? Che mi ha fatto star bene, se la dovessi incontrare, sarei pronta anche a cambiarlo, non è questo. E questo mi ha dato la possibilità di fare un percorso di crescita di un certo tipo eee vissuto con molta serenità, insomma no...non con fanatismo, no? Però è un percorso che è rivolto verso se stessi e quindi sicuramente ha fatto sì che alcune peculiarità potessero venire fuori, potessero emergere, questo sì

D: bene, mi sembra comunque che sia stata una scelta decisiva nella sua vita, no?

R: sì, sì

D: ecco...eee...si sente di raccontare qualcos'altro rispetto a questa scelta? Che mi sembra comunque un punto cruciale della sua esistenza

R: sì...beh il...molto importante perché...cioè ripeto mi ha dato proprio la possibilità di [pausa]... di tirare fuori veramente e, riallacciandomi anche a quello che dicevo prima, no? Quando dicevo che ogni essere umano è perfettamente dotato, no? Quindi che noi abbiamo tutto, completamente tutto nella nostra vita, il punto è riuscire a percepirlo, no? E averne questa consapevolezza eee per me è stato veramente determinante questa cosa, soprattutto anche eee rispetto a quello che uno ha sempre pensato nella sua vita di aver sbagliato tra virgolette. In questo percorso non c'è la cosa giusta e la cosa sbagliata, perché tutto è propedeutico alla crescita, ok. Quindi anche quello che può essere...può sembrare un'esperienza negativa, al momento è un'esperienza negativa, ma sicuramente mi starà portando verso qualche cosa, ok? È chiaro che c'è un aspetto mistico in tutto questo, ed è fondamentale, ok. Quello descriverlo è un po' difficile, perché quello è l'aspetto che ognuno di noi poi sente dentro di sé, no? Nel momento in cui prega, nel momento in cui si raccoglie

D: certo

R: eee...quindi questo ha fatto una grande differenza e mi ha...mi ha aiutato tantissimo a fortificarmi, a tirare fuori veramente la...e soprattutto, oltre che a fortificarmi, in quel preciso momento della mia vita, avevo circa trentatré, trentaquattro anni, è servito un po' per rimettere a posto un po'...ha presente i componenti, no? Gli aggregati? Che erano in un caos incredibile eee invece mi ha aiutato a rimettere a posto tutte queste...questi aggregati, questi componenti

D: è molto bella questa immagine...quindi è come se ad un certo punto della sua vita lei si fosse disgregata e poi grazie alla spiritualità, attraverso appunto il buddhismo, è riuscita un po' a riaggregarsi...

R: sì, sì, sì, sì, esattamente. E poi un'altra cosa che è stata molto importante e che avevo già fatto quando avevo diciotto anni, eee è stata la psicoterapia, un percorso di psicoterapia e poi l'ho rifatto di nuovo dopo adesso, beh, insomma diciamo dopo l'incontro con il buddhismo, che è durato circa un anno e mezzo e devo dire che la combinazione di queste due cose è stata molto importante. Perché il buddhismo mi dava...mi ha dato la possibilità di affrontare questo percorso con uno stato vitale di un certo tipo quindi con grande apertura e la psicoterapia, alla quale io ho sempre rivolto una grande fiducia, soprattutto se è condotta da persone, no? Competenti, comunque eee veramente molto importante e quindi diciamo che questa combinazione ha fatto sì che io riuscissi a sbloccare delle situazioni e peraltro devo dire che alcune situazioni io le ho sentite sbloccate anche a distanza di anni e ancora adesso ricordo alcuni aspetti importanti di questo percorso che ho fatto e quindi diciamo che mi sento di dire che la psicoterapia io la consiglierai a tutti, perché è come mettersi un paio di occhiali e riuscire a vedere la vita in un modo diverso

D: certo, certo. E questa sua evoluzione dove la sta portando?

R: mah...dunque, questa mia evoluzione adesso mi sta portando verso questa...diciamo questo progetto che sto costruendo giorno dopo giorno. Eee mi piacerebbe fare un'esperienza sicuramente all'estero eee e volta nel sociale, no? Allora, io tra...spero, tra otto anni, andrò in pensione e il mio obiettivo è quello di non fermarmi eee ma non da un punto di vista lavorativo. Io vorrei poter già prima di andare in pensione, ma poi quando andrò in pensione, poter dedicare il mio tempo al discorso, diciamo, sociale, ok eee il mio obiettivo sarebbe quello appunto di riuscire ad andare in qualche Paese insomma dove c'è bisogno, in qualche posto dove c'è bisogno, per poter insegnare qualche cosa eee non lo so che cosa, però mi piacerebbe fare questo, mi piacerebbe farlo anche qui, anche perché adesso con la globalizzazione, diciamo, no? Non c'è più questa, questa condizione e questo mi piacerebbe veramente tanto poterlo mettere in atto e allora adesso sto cominciando a costruire questa condizione eee e poi vedremo, insomma ecco. Io sono molto orientata verso questo discorso e poi vorrei fare anche dei corsi e mi stavo cominciando ad informare con delle persone che ho conosciuto che lavorano all'UNICEF e però insomma adesso è, come dire, è tutto in divenire perché è una cosa anche abbastanza recente

D: certo

R: eee però insomma intanto è fondamentale riuscire a parlare una lingua che insomma mi possa mettere in contatto con...siccome io ho una grandissima passione per l'America Latina

D: ok

R: e quindi mi sento molto proiettata per quello e infatti adesso inizierò questo corso di spagnolo eee e poi vorrei fare dei corsi proprio a livello di operatore sociale, ok. Che se dovesse servire insomma io...mi piacerebbe anche entrare nelle carceri, cioè nel senso in condizioni, no? Di un certo tipo, perché io credo che poi tutti quanti abbiano la possibilità di, credo che tutti abbiano la possibilità di migliorarsi e di cambiare, anche laddove si è sbagliato

D: certo. Quindi, comunque sono tutte attività con uno spirito umanitaristico, sicuramente, no?

R: sì, sì, assolutamente sì

D: e che prevedono appunto un impegno in termini di volontariato, cioè di impegno sociale, quindi e questo la farebbe stare bene

R: sì, mi piace molto...è una cosa che mi...io ...io amo molto stare con le persone, a me piace molto eee a qualsiasi titolo, non mi danno fastidio le persone, non mi hanno mai dato fastidio le persone, anzi al contrario eee e quindi quello che voglio fare, voglio dedicare il mio tempo all'essere umano, in tutte le possibilità che posso...che posso fare, insomma che potrò fare

D: certo. Ci sono altre cose che la fanno stare bene?

R: mah...mi fa stare bene eee anche...per esempio un'altra passione è quella del trekking

D: uhm

R: quindi stare in mezzo alla natura, quindi farmi le mie scalate e mi fa star bene eee vedere un bel film, una bellissima mostra, leggere un bel libro, queste cose così. Mi fa star bene anche passare una serata con delle persone piacevoli, anche fare una bella mangiata, perché no? Insomma, no? E vedere dei posti nuovi, come ho detto prima la passione, come abbiamo detto prima, del viaggio, insomma così eee e tutto quello che ci dà la possibilità di provare emozioni

D: mi parli di questa esperienza del trekking, che mi sembra molto legata a quella che è la sua esperienza di vita, no?

R: sì...mah, li guardi, io...a me è sempre piaciuto cioè camminare, muovermi...mi muovo parecchio e questa qui del trekking è stata una cosa che ne ho parlato con una collega, lei mi ha parlato di questa associazione, che è a livello nazionale e c'ha una sede a CAPOLUOGO DI REGIONE e da lì poi ho cominciato a fare questa cosa qui. Mi piace molto perché c'è l'aspetto appunto di stare in mezzo alla natura vedendo dei posti bellissimi eee c'è l'aspetto anche un po' competitivo, perché comunque è una sfida anche con se stessi, no? Perché alcuni trekking sono impegnativi eee quindi di vedere ce la farò? Non ce la farò, no? Quindi anche questo eee e poi c'è anche l'aspetto sociale perché si conoscono un sacco di persone delle più disparate...di tutte le cose e anche lì diventa molto carino, perché magari semmai saranno persone che vedi solo quella volta, poi non le rivedrai più, e però anche lì le persone ti parlano, ti raccontano, come tu racconti, come tu dici della tua vita, delle cose e quindi diventa sempre un modo sempre da un punto di vista sociale, no? Di stare sempre con gli altri. Però certo, lì incontri delle persone tra virgolette tipo selezionate, perché insomma, no? Intanto condividi la passione di camminare, di andare in montagna. Oddio, per carità, ogni tanto capita pure qualcuno che uno si domanda che c'è venuto a fare? Però, quello fa parte dell'essere umano...e questa è un'altra bellissima esperienza

D: e quando è su in cima? A che cosa pensa? Che cosa vive?

R: vivooo...vivo il...il... [pausa] vivo la manifestazione della natura. Vivo, non so, l'ascoltare il vento, non so guardare il cielo, che sembra che ce l'hai vicinissimo, no? Poi in montagna cambia repentinamente la...la...le condizioni climatiche, no? Quindi magari arriva il sole, poi arrivano di colpo le nuvole nere, nere, nere e questo...e poi ti guardi l'orizzonte, ti guardi questi spazi, no? Immensi...e in alcuni momenti hai la sensazione di essere...cioè, in alcuni momenti hai la sensazione di essere parte di tutto questo e momenti, quando guardi le montagne, che dici ma quanto sono piccolo, perché tu vedi queste vette altissime, dici mamma mia, ma io sono proprio niente rispetto a questo, no? E poi pensi quanto in alcuni momenti, quanto stupidamente noi stiamo distruggendo tutto, completamente tutto eee e questa è una cosa che ti mette molta tristezza, no?

D: certo

R: e non siamo nemmeno capaci a mantenere quello che abbiamo, oltre che distruggiamo, insomma, quindi ecco, questo

D: bene. Ci sono altre passioni di cui vuole parlarmi?

R: eee...beh adesso al momento non è...allora un'altra passione che ho anche sempre con la natura è il mare

D: ok

R: che può sembrare una cosa esattamente all'opposto del trekking che lo è eee... è il mare, ma il mare però sempre vissuto in questo modo...cioè proprio...a me piace molto l'acqua e quindi quando vado al mare mi piace stare molto nell'acqua. Qualcuno dice che probabilmente in un'altra vita sono stata sicuramente un pesce

D: [sorride]

R: proprio per come mi muovo dentro l'acqua e io sento che quando vado al mare, comunque, mi sento veramente bene, mi sento che è lì che sto bene, come...come condizione e quindi un'altra passione è quella del mare, sicuramente quella della vela, però insomma non è proprio una passione tanto...per tutti e quindi ho fatto vela per parecchio tempo e anche lì è stato veramente molto bello, perché lì invece vedi proprio la manifestazione della forza del mare, no? Eee anche lì è bellissimo perché ci sono...ho potuto fare delle esperienze dove magari mi sono alzata la mattina alle cinque e ho fatto dei bagni in un'acqua bellissima, o la sera tardi, per esempio, no? Eee pure quella è stata un'altra passione molto bella...che non ho abbandonato, eh? Per carità, però, insomma, certo non è che si può fare sempre tutto

D: certo, certo, comunque un po' si ricollegano, no? Penso sia d'accordo, l'esperienza della montagna, del mare, come comunque esperienze con una natura forte, no?

R: sì

D: ecco, quindi, che probabilmente, diciamo hanno anche l'obiettivo di rimettersi in contatto con se stessi, immagino. Attraverso appunto il contatto con la natura

R: sì, sì assolutamente sì, poi c'è sempre anche questo aspetto un po' competitivo che abbiamo tutti, no? Che si manifesta in vari settori. Io, per esempio, dal punto di vista lavorativo la competizione non so neanche che cosa sia, cioè non mi interessa proprio, non lo sono mai stata. Non lo sono mai stata neanche nelle mie...nelle mie relazioni, no? Eee invece, quando parliamo di questo tipo di cose, invece mi piace...ma è una competizione con me stessa, non è che mi metto in competizione con gli altri, perché poi ognuno fa quello che, insomma, si sente, no?

D: certo, certo

R: eee però questo sì. Ce la farò a fare questa cosa? Ci riuscirò? No?

D: una continua sfida con se stessa, quindi...

R: sì, sì, esattamente sì. Io non so se poi magari se si va avanti con gli anni si ha bisogno pure di questo, non lo so...però, insomma, comincio a pensare di sì

D: comunque è interessante anche, no? L'aspetto della sfida con se stessi, in termini anche sempre di crescita, di...di miglioramento, di...forse a volte anche di spingersi oltre certi limiti, no? Che ne pensa?

R: sì, sì, sì, come no? Sì, sì assolutamente sì, sì, cioè perché, ripeto, noi molte volte...molte volte noi parliamo di diversità eee di discriminazione, no? Ma io credo che per prima cosa noi la facciamo molte volte nei nostri confronti, no? Cioè nel momento in cui diciamo io questa cosa non la posso fare, no? O chissà se riuscirò a farla e lì già comincio ad avere una forma tra virgolette di razzismo nei miei confronti

D: e di limite, no? Che ci poniamo

R: esatto, esattamente così. Quindi invece no, magari io la posso fare questa cosa, ci provo tuttalpiù, no? Insomma, come...eee e poi, molte volte, spesso, ci riusciamo

D: certo, certo

R: no? È molto più nell'immaginario che non...no?

D: certo. L'altra cosa che mi diceva, che mi ha colpito, la passione per l'arte, no? L'arte cinematografica, l'arte pittorica

R: sì, sì, sì quella mi piace tanto, sì assolutamente

D: l'arte come espressione di?

R: l'arte come espressione di vita...l'arte come espressione di vita, come anche, se parliamo di teatro, parliamo proprio di catarsi, di liberazione proprio, no? Come cosa eee e anche lì l'arte è proprio, no? Cioè io posso vedere qualcosa, ma la bellezza è cercare di capire anche che cos'è che ha mosso per...no? Questa persona nel creare questo quadro, piuttosto che questo film, o di scrivere questa cosa, no? Eee ed è sempre legato chiaramente alle manifestazioni delle emozioni dell'essere umano

D: certo, certo

R: questo assolutamente sì, insomma come cosa. L'Impressionismo, da un punto di vista di arte è quello che mi piace più di tutti

D: uhm

R: sì, quello...mi piacciono i colori, le immagini, insomma...poi, certo, la storia di questi pittori, insomma, sono tutte storie molto travagliate

D: molto travagliate...

R: ma poi forse è per questo che poi hanno fatto queste opere così belle, no?

D: quindi, diciamo, si sente vicino al movimento dell'Impressionismo, no? Come emozioni, evidentemente

R: sì, mi piace molto, sì, sì, assolutamente sì, assolutamente sì

D: e invece per quanto riguarda il cinema?

R: mah, il cinemaaaa...io sono una grande sostenitrice del cinema italiano

D: uhm...

R: mi piace veramente tanto. Poi in questi ultimi anni stanno venendo fuori degli attori giovani molto molto bravi eee e poi e se penso insomma a quelli che sono stati...insomma, il passato, gli attori italiani, abbiamo insomma dei film di una bellezza incredibile, veramente molto belli, dei personaggi che resteranno unici nella storia del cinema, ok. Qualcuno ha fatto anche teatro, ma insomma, al cinema...unici eee e quelli magari ogni tanto mi fa sempre piacere vederli...però ecco, il cinema, insomma, mi piace tantissimo il cinema italiano, assolutamente sì. Poi, deve dire, apprezzo anche quello, diciamo, internazionale, quello straniero, perché poi insomma c'è qualcosa di bello, oppure quello americano, no? Perché ci sono poi degli attori bravi, comunque anche dei registi molto bravi. Eee non mi piacciono i film dell'orrore, assolutamente, quelli proprio, no! Anzi, mi sono sempre domandata, perché?

D: [sorride]

R: chi è che può fare queste cose così e poi mi piacciono tantissimo anche i cartoni animati

D: uhm

R: sì, i cartoni animati li vado anche a vedere, mi piacciono molto

D: quindi diciamo, dovendo fare un parallelismo, quindi nell'arte pittorica è l'Impressionismo e nel cinema c'è un film che ha segnato la sua vita, che ricorda con piacere, che l'ha emozionata particolarmente?

R: guardi, a me, i film che mi piacciono tantissimo...io sono rimasta proprio emozionata tantissimo e continuo a vederli, mi piacciono tantissimo, i film di Ozpetek

D: ok

R: i suoi film sono stati bellissimi, Il bagno turco, Le fate ignoranti, oppure tutti gli altri, proprio perché c'erano questi colori, queste storie così umane, questo contatto proprio, no? Questi colori, bellissimi, veramente, veramente, come, come... film sono stati veramente molto, molto belli eee

D: forse anche dalle tematiche un po' inconsuete, no?

R: sì, anche, assolutamente sì. Eee questo, devo dire, che mi piacciono tantissimo. Mi piace moltissimo anche Woody Allen, per esempio. Nei suoi film...ha fatto dei film molto molto belli, nel suo essere così originale, no? Un personaggio anche molto eclettico, così, eee devo dire molto molto belli, sì, insomma, questi sono quelli che...poi adesso, così, mi vengono in mente questi, certo non...ce ne saranno sicuramente altri

D: certo, certo. Dunque, parliamo un po' del suo futuro

R: sì

D: a parte, diciamo, questo futuro...un po' più avanti che lei diceva, rispetto alle attività che vorrebbe...a cui vorrebbe dedicarsi quando andrà in pensione, ma il futuro imminente, come lo vede, come si vede?

R: allora, nel futuro imminente, allora, uno dei progetti che avrei, che mi piacerebbe anche cambiare tipo di lavoro, che le potrà sembrare strano, visto che, insomma, sono otto anni alla pensione, però mi piacerebbe anche questa cosa di cambiare lavoro, nonostante io nel mio lavoro stia bene e non abbia grosse problematiche eee...questo da un punto di vista lavorativo, però, dove...se lo dovessi sapere, non lo saprei neanche dirglielo, sinceramente, però l'idea di cambiare, visto che sono in questo settore dal 2003, insomma sono un po' di anni, per cui questo sarebbe una cosa che mi farebbe anche piacere eee poi, diciamo, come vedo il mio futuro? Il mio futuro, adesso, come le dicevo, sto iniziando questo corso di spagnolo, quindi vediamo, intraprendo questa...questa avventura, anche perché è un po' che non studio, quindi insomma, sono anche un po' in pensiero, perché sinceramente non è che uno c'ha più tutta questa elasticità come...come situazione...poi vabbè, di recente ho cambiato anche casa, quindi mi sono di nuovo trasferita a CAPOLUOGO DI REGIONE, perché prima abitavo fuori CAPOLUOGO DI REGIONE e questo comunque proprio per avere maggior tempo per me eee grossissime idee cioè di progetti proprio così, come dire, molto concreti non li ho eee però

sento dentro la mia vita una positività non so neanche descrivergliela, però mi sento molto positiva e propositiva, ok? E quindi questa condizione mi fa sentire che sicuramente ci saranno dei cambiamenti, ma se io le dovessi dire rispetto a che cosa non lo so, però, ha presente quando uno c'ha questa sensazione bella dentro la propria vita, no?

D: sì

R: ok. E tu dici, ma ti è successo qualcosa? No! Beh, spero succeda qualcosa, ovviamente di bello [sorridente]

D: [sorridente]

R: e però sento questo, no? E quindi questa cosa mi fa veramente piacere, certo adesso c'è un po' il mese di agosto che è un mese...che passerà anche questo e poi, insomma, settembre riprendiamo bene. Vorrei cercare, insomma, anche di riuscire a fare qualche viaggio, adesso vediamo un po' se riesco ad organizzarmi, insomma, c'è sempre anche l'aspetto economico da non trascurare

D: certo, assolutamente

R: però, ecco, diciamo, queste sono...questi sono i miei progetti e poi [pausa] vorrei cercare appunto di...di riuscire a dedicare un pochino più di tempo anche a altre persone, questo mi farebbe piacere

D: comunque, da quello che racconta, è una vita in costante cambiamento, no? Cambiamento di casa, adesso inizia un corso di studi, quindi è una vita tesa al cambiamento, al miglioramento, no?

R: sì, sì

D: quindi una vita estremamente dinamica, no?

R: sì, sì, sì! Questo sì, beh, mi rispecchia abbastanza, insomma, come condizione, non...non sono mai stata una persona ferma eee, forse oddio, in alcuni momenti pure troppo come cosa e poi mi piacerebbe anche riuscire anche ad incontrare una persona con la quale, visto che in questo momento della mia vita sono single, così si dice, anche una persona con la quale condividere anche questo

D: certo

R: le mie emozioni, condividere la vita, insomma come cosa. La possibilità anche di dare amore e riceverlo anche che insomma è un aspetto molto bello nella vita delle persone

D: certo, assolutamente sì, certo

R: quindi questo

D: bene. Vuole aggiungere qualcos'altro eee vuole darci qualche impressione di questa intervista. Si è sentita a suo agio? Si è sentita in imbarazzo? Mi dica...

R: no, io devo dire sono stata benissimo perché mi è sembrata più che altro una conversazione molto piacevole, cioè nel senso con dei temi e...prima di iniziare...mi sono domandata, ma chissà come sarà un'intervista, perché devo essere sincera non mi ha mai intervistato nessuno, invece, adesso devo dire che è stata una piacevolissima chiacchierata eee devo dire anche molto bella perché anche questo è un mettersi a confronto con gli altri, no?

D: certo

R: eee...e quindi...e poi è stato molto bello il fatto di avere la possibilità di raccontarsi

D: certo

R: di questo vi ringrazio

D: infatti ha espresso tutta se stessa, no? In questa...in questa chiacchierata, ha messo in campo quelli che sono i suoi valori, le sue idee, quindi, e come si è sentita, quindi, a raccontare se stessa?

R: mah...uhm...ripeto, all'inizio non pensavo che fosse questo, no? E invece, poi parlando, mi è sembrata una conversazione anche tra persone che magari può avvenire normalmente, cioè non so come dirle, non mi sono sentita emozionata da blocco

D: ok

R: posso essermi sentita emozionata perché parlando con lei, ho messo a fuoco meglio alcune cose, d'accordo? Eee e quindi questa è stata un'opportunità, però non ho sentito sicuramente l'imbarazzo

D: bene

R: mi sono sentita molto molto rilassata, quindi questo è, ecco insomma, anche un suo merito

D: [sorride] la ringrazio

R: prego!

D: allora, bene, io intanto desidero ringraziarla per il tempo che ha dedicato a me e a questa ricerca. È stata sicuramente un'esperienza, come dire, molto arricchente e la ringrazio anche dell'impegno emotivo che ha voluto spendere per questa intervista e niente, non so, se vuole aggiungere qualcos'altro, altrimenti io la ringrazio davvero di cuore

R: la ringrazio e trovo che queste...queste cose, visto come mi ha spiegato a che cosa serviranno, credo che siano molto importanti e dico...continuiamo...insomma continuate ad andare avanti con questo, sicuramente sì, e sono io che vi ringrazio. Buon lavoro

D: di nuovo, grazie e arrivederci

R: arrivederci, arrivederci

MEMO

L'intervista si è svolta a CAPOLUOGO DI REGIONE, venerdì 4 agosto 2017 alle 18.30, presso il mio ufficio.

Ho incontrato YYY perché è la sorella di NOME UOMO, che abita nel mio stesso palazzo, e che mi aveva messo in contatto con lei già dall'inizio di luglio, poi a causa degli impegni di lavoro di entrambi e del suo imminente trasloco, abbiamo dovuto rimandare. Dopo il trasloco, che mi ha raccontato essere stato particolarmente faticoso e stancante, si è resa disponibile per l'intervista e quindi abbiamo concordato luogo ed ora dell'incontro, dopo che YYY era uscita dal suo ufficio.

Prima di iniziare la registrazione dell'intervista, mi sono presentato meglio, le ho parlato della mia attività e le ho nuovamente spiegato l'oggetto di studio della ricerca e come si sarebbe svolta.

Lei mi ha chiesto di non porle domande esplicite sulla sua attività lavorativa, perché avrebbe avuto difficoltà a parlarne. Io l'ho rassicurata in merito e quindi ci siamo seduti l'uno di fronte all'altra e abbiamo deciso di iniziare la registrazione.

YYY è sembrata subito a suo agio e non imbarazzata; è una donna sicura di sé, una persona aperta, ma piuttosto riservata, che riesce a mantenere alto il controllo su se stessa, sulle sue emozioni e sulle sue parole. La comunicazione non verbale ha messo in evidenza proprio la sua capacità di mantenere un certo distacco dalla situazione. È sempre stata sorridente, spesso con le gambe accavallate, quasi assente la gestualità delle mani.

L'intervista ha avuto una durata inferiore a quanto previsto, perché effettivamente i temi hanno iniziato a ripetersi e dunque siamo andati naturalmente verso la chiusura.

Al termine dell'intervista, YYY mi ha ringraziato nuovamente e ci siamo salutati.